



Un incidente mortale in cantiere

→ **Pezzo per pezzo** il governo Berlusconi sta smantellando le norme per la sicurezza sul lavoro
 → **Più difficili** i controlli per stanare le attività irregolari. Sacconi: «Ora arrivano i carabinieri»

Tutele e salute, il «lusso» a cui stiamo rinunciando

Meno controlli, sanzioni più lievi e vincoli allentati. Con la scusa di «snellire» il governo Berlusconi ha indebolito le tutele per la salute e la sicurezza sul lavoro. Le ha cancellate, oppure «omette» di applicarle.

FELICIA MASOCCO
ROMA

Un ritocco qua, un emendamento là e lacci e laccioli che saltano. Il risultato è un allentamento strisciante delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Quel «lusso» che, secondo Tremonti, «non possiamo permetterci». Il ministro lo disse a fine agosto, poi si corresse. Restano però i fatti del governo che tratteggiano un progetto preciso.

Da quando si è insediato l'esecutivo non si è mosso direttamente, ma in modo surrettizio e ha indebolito le tutele, le sanzioni, i controlli. Si pensi agli appalti. Sono moltissimi

La denuncia
Per Tremonti la sicurezza sul lavoro «è un lusso»



Questa è la prima pagina dell'Unità del 12 settembre quando tre operai morirono avvelenati in una cisterna a Capua. Il 25 agosto il ministro Tremonti aveva definto un «lusso» la sicurezza sul lavoro. Dichiarazioni poi (parzialmente) corrette.

gli infortuni anche mortali che hanno per vittime lavoratori in subappalto. Eppure è stata cancellata la responsabilità solidale del committente così man, mano che si scende la catena dei subappalti, sparisce la responsabilità in solido per la trasparenza contributiva: in questo modo si facilita il lavoro nero ed è più difficile prevenire (e contare) gli infortuni. Ieri a ricordarlo è stato il deputato pd Cesare Damiano che ha anche accusato il governo di «omissione» visto che non applica le buone leggi che ci sono. O non le applica, o le cancella.

La prevenzione è una chimera negli appalti al massimo ribasso, dei costi ovviamente. Dopo averla peggiorata, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha annunciato di voler rivedere la normativa. Damiano, che lo ha preceduto al Welfare nel governo Prodi, gli manda un suggerimento: «Il costo del lavoro (come da contratto) e quello per la sicurezza devono essere conteggiati a parte e non assoggettati alla logica del ribasso».

Nessun ritocco pensato per aumentare la sicurezza sarebbe credibile se non si partisse da qui.

ARRIVANO I CARABINIERI

Ancora sul lavoro irregolare. Il governo Prodi aveva reso obbligatorio comunicare l'assunzione di un lavoratore prima che iniziasse la sua attività. E questo per evitare la pratica ignominiosa di «assumerlo» a infortunio avvenuto. Quante volte si sente dire di

Damiano

Si applichino le buone norme. Da rivedere quelle sugli appalti

una vittima che «era al suo primo giorno di lavoro»? Fandonie. È stato tolto il divieto, sono stati cancellati libro paga e matricola e introdotto il libro unico del lavoro: i controlli vengono ostacolati.

Inseguendo la semplificazione